

loro, se bene e' fosse stato di piu di mille. Lauorarono però di questo gli antichi ancora nelle incrostature delle pietre fini, come apertamente si vede nel portico di san Pietro, doue è vna gabbia con vn'vccello in vn campo di porfido, & d'altre pietre diuerse, commesse in quello con tutto il resto degli staggi & delle altre cose. Ma per essere il legno piu facile, & molto piu dolce a questo lauoro; hanno potuto i Maestri nostri lauorarne piu abbondantemente, & in quel modo, che hanno voluto. Vfarono gia per far l'ombre, abbronzarle col fuoco da vna banda: il che bene imitaua l'ombra; ma gli altri hanno v'sato di poi olio di zolfo, & acque di solimati, & di arsenichi, con le quali cose hanno dato quelle tinture, che eglino stessi hanno voluto; Come si vede nell'opre di fra Damiano in san Domenico di Bologna. Et perche tale professione consiste solo ne' disegni, che siano atti a tale esercizio, pieni di casamenti, & di cose che habbino i lineamenti quadrati; & si possa per via di chiari, & di scuri dare loro forza, & rilieuo; hannolo fatto sempre persone, che hanno hauuto piu pacienza, che disegno. Et cosi s'è causato, che molte opere vi si sono fatte. Et si sono in questa professione lauorate storie di figure, frutti, & animali, che in vero alcune cose sono viuissime; ma per essere cosa, che tosto diuenta nera, & non contrafa se non la pittura, essendo da meno di quella, & poco durabile per i tarli, & per il fuoco, è tenuto tempo buttato in vano, anchora, che e' sia pure, & lodeuole, & maestreuole.

Del dipignere le finestre di uetro; & come elle si conduchino co' piombi, e co' ferri da sostenerle senza impedimento delle figure. Cap. XXXII.

Costumarono gia gl'antichi, ma per gl'huomini grãdi, o almeno di qualche importanza; di ferrare le finestre in modo, che senza impedire il lume; non vi entrassero i venti, o il freddo; & questo solamente ne' bagni loro, ne' sudatoi, nelle stufe, & negli altri luoghi riposti, chiudendo le aperture, o vani di quelle con alcune pietre trasparenti, come sono le Agate, gli Alabastri, & alcuni marmi teneri, che sono mischi, o che traggono al gialliccio. Ma i moderni, che in molto maggior copia hanno hauuto le fornaci de' vetri, hanno fatto le finestre di vetro, di occhi, & di piastre, a similitudine, od imitazione di quelle, che gli antichi fecero di pietra. Et con i piombi accanalati da ogni banda, le hanno insieme ferrate, & ferme; & ad alcuni ferri messi nelle muraglie a questo proposito, o veramente ne' telai di legno, le hanno armate, & ferrate come diremo. Et doue elle si faceuano nel principio semplicemente d'occhi bianchi, & con angoli bianchi, o pur colorati; hanno poi imaginato gli artefici, fare vn musaico de le figure di questi vetri, diuersamente colorati, & commessi ad v'so di pittura. Et talmente si è afflottigliato l'ingegno in ciò, che e' si vede hoggi condotta questa arte delle finestre di vetro a quella perfezione, che nelle tauole si conducono le belle pitture, vnite di colori, & pulitamente dipinte; si come nella vita di Guglielmo da Marzille Franzese, largamente dimostreremmo. Di questa arte hanno lauorato meglio i Fiaminghi, & i Franzesi, che l'altre nazioni. Arteso, che eglino come inuestigatori delle cose del fuoco, & de colori hanno ridotto a cuocere a fuoco i colori, che si pōgono in sul vetro, A cagione che il vento, l'aria, & la pioggia, non le offenda in
manie